

aristocrazia, lo stabilimento del tribunato, l'urto eterno della nobiltà e del popolo, il diritto di legislazione accordato a dieci magistrati, la tirannia decemvirale, il diritto di comandare per molti anni consecutivi nelle provincie, la venalità degli eserciti, i quali non ebbero allora che de' generali, e non conobbero più patria, e pronti furono sempre a secondare le sanguinolente fazioni. Finalmente l'instituzione d'un capo civile e militare sotto il nome d'*imperadore*, il quale in sostanza non fu che il capo troppo possente d'una prepotente aristocrazia, e che mostrandosi apparentemente intento a ristabilire l'ordine, rovesciò la repubblica la più fortemente costituita che fosse stata mai, e preparò i tempi i più orribili nella storia delle nazioni, quelli, in cui l'umana natura esaurì quanto mai la tirannia possa osare, e quanto la servitù sia capace di soffrire.

Tal'è la forza segreta delle istituzioni; nulla può trattenerla, ella cam-